

In memoriam



WILLIAM LABOV

*(Rutherford, New Jersey 04/12/1927 –
Philadelphia, Pennsylvania 17/12/2024)**

Ricordo di Massimo S. Cerruti,
Università di Torino

William Labov si è spento all'età di 97 anni nella sua casa di Philadelphia, assistito dalla moglie Gillian Sankoff. Nato e cresciuto nel nord del New Jersey, W. Labov ha studiato inglese e filosofia all'Università di Harvard (B.A. 1948) e ha lavorato come chimico industriale per più di un decennio (1949-1960) prima di iscriversi alla Columbia University (1961), dove ha conseguito M.A. (1963) e dottorato di

ricerca (1964) sotto la guida di Uriel Weinreich. È stato poi professore alla Columbia University (1964-1970) e all'Università della Pennsylvania (1971-2014), dove ha diretto il Linguistics Laboratory e ha insegnato fino al pensionamento. Ha ricoperto, fra gli altri, i ruoli di presidente della Linguistic Society of America (1979) e co-direttore delle riviste *Language Variation and Change* e *Journal of Linguistic Geography*, delle quali è stato anche co-fondatore (nel 1989 e nel 2012, rispettivamente).

Gli studi condotti da W. Labov negli anni Sessanta, in particolare a Martha's Vineyard per la tesi di M.A., edita come *The Social Motivation of a Sound Change* (Labov 1963; riproposta come primo capitolo di *Sociolinguistic Patterns*, Labov 1972a), e a New York per la tesi di dottorato, pubblicata con il titolo di *The Social Stratification of English in New York City* (Labov 1966a), hanno dato avvio al paradigma di ricerca noto come sociolinguistica variazionista (cfr. Tagliamonte 2016), che, diffusosi prontamente dapprima negli Stati Uniti e nel Regno Unito (paesi nei quali è presto divenuto l'approccio dominante allo studio dei rapporti tra lingua e società) e poi in molte altre parti del mondo, è oggi unanimemente riconosciuto come una vera e propria branca delle scienze del linguaggio.

A fondamento degli studi di W. Labov, e dunque della sociolinguistica variazionista, c'è l'interesse scientifico per le regole di uso sociale – e specialmente parlato – di una lingua; regole che consistono essenzialmente nella scelta di forme o strutture diverse in dipendenza da fattori linguistici ed extra-linguistici e che, se condivise, contraddistinguono una comunità linguistica. Tali regole, ricavate dall'osservazione empirica di dati il più possibile autentici ed elaborate con tecniche di analisi quantitativa (principalmente statistica), poggiano su un quadro teorico e metodologico che, con lavori come *Empirical Foundations for a Theory of Language Change* (Weinreich, Labov & Herzog 1968), proprio Labov ha contribuito a sviluppare; un quadro secondo il quale una lingua, nel suo uso sociale, è da intendere come “an object possessing orderly heterogeneity” (*ivi*: 100).

In questo quadro, variazione sociolinguistica e mutamento linguistico sono strettamente interrelati: i fenomeni di variazione, visibili in sincronia, sono spesso l'esito di processi diacronici e al contempo possono prefigurare cambiamenti futuri; il mutamento linguistico può così offrirsi all'osservazione diretta attraverso lo studio della variazione sociolinguistica. Non a caso, con le parole dello stesso Labov, “sociolinguistics [...] is best called the study of variation and change” (Gordon 2006: 335).

Fra i lavori più importanti di W. Labov si possono ricordare, oltre a quelli già citati, *The Linguistic Variable as a Structural Unit* (Labov 1966b), fondamentale per il concetto di variabile sociolinguistica (per cui v. già Labov 1963); *Contraction, Deletion, and Inherent Variability of the English Copula* (Labov 1969a), in cui si introducono la nozione di regola variabile e l'imprescindibile ‘principle of accountability’; *The Social Stratification of (r) in New York City Department Stores* (Labov 1972b), fra gli esempi più noti di “systematic use of rapid and anonymous observations” (*ivi*: 168) per lo studio di una ‘classica’ variabile sociolinguistica; *The Logic of Nonstandard English* (Labov 1969b) e *Language in the Inner City: Studies in the Black English Vernacular* (Labov 1972c), entrambi sull'inglese delle comunità afro-americane e (come ad es. anche Labov 1972d e 1982) dal forte impegno civile; *Field Methods of the Project on Linguistic Change and Variation* (Labov 1984), essenziale per la metodologia della raccolta dei dati in sociolinguistica; *The Atlas of North American English: Phonetics, Phonology, and Sound* (Labov, Ash & Boberg 2006), all'intersezione tra sociolinguistica e dialettologia; e la trilogia *Principles of Linguistic Change* (Labov 1994, 2001, 2010), che rappresenta per molti versi il compimento della visione scientifica laboviana.

Inoltre, W. Labov è stato “at or near the forefront” (Chambers 2017: 1) dei

vari ambiti di sviluppo della sociolinguistica, quali la sociolinguistica storica, la sociolinguistica forense o la sociofonetica; e le sue ricerche hanno esercitato un'influenza profonda su vari altri settori della linguistica, fra cui la linguistica storica, l'analisi del discorso, la politica linguistica e l'educazione linguistica (cfr. Hazen 2011; Gordon 2017). Il suo lavoro è stato, ed è tuttora, d'ispirazione per generazioni di studiosi.

Chi ha conosciuto W. Labov lo ricorda come (citando da Chambers 2017: 6-16) “a great educator” (G. R. Guy), “the best friend, colleague, and unofficial mentor in the profession one could have asked for” (D. R. Preston), “the most powerful role model of how to do innovative theoretical and applied research at the higher level of a university professor” (J. R. Rickford); una persona dotata di “dignified, calm, friendly, and professional leadership” (R. W. Shuy), “indomitable force [...], irrepressible enthusiasm” (G. Sankoff) “and boundless optimism” (J. Chambers), “wit, [...] readiness to admire, [...] capacity for listening” (G. Prince), “unwavering kindness and patience” (P. D. Eckert); “a true gentleman and a genuinely nice guy” (H. Smith).

Alla comunità scientifica W. Labov lascia in eredità la ferma convinzione che la comprensione dei meccanismi di funzionamento di una lingua da un lato non possa trascurare fatti di carattere sociale (“linguistic theory can no more

ignore the social behavior of speakers of a language than chemical theory can ignore the observed properties of the elements”, Labov 1972e) e dall'altro debba sì basarsi sull'osservazione della realtà empirica (“I would develop an empirical linguistics, based on what people actually say, and tested by the experimental techniques of the laboratory”, Labov 1997) ma, al contempo, non possa rinunciare all'astrazione teorica (“the idea is that language is an abstract object, and it has to be treated with abstractions”, Gordon 2006: 333).

Riferimenti bibliografici

Chambers, J. (2017). William Labov: An Appreciation. *Annual Review of Linguistics* 3(1): 1-23.

Gordon, M. J. (2006). Interview with William Labov. *Journal of English Linguistics* 34(4): 332-351.

Gordon, M. J. (2017). William Labov. *Oxford Research Encyclopedia of Linguistics* (<https://doi.org/10.1093/acrefore/9780199384655.013.364>).

Hazen, K. (2011). William Labov: Language Variation and Change. In R. Wodak, B. Johnstone & P. Kerswill (eds.), *Handbook of Sociolinguistics*. New York, Sage: 24-39.

Labov, W. (1963). The Social Motivation of a Sound Change. *Word* 19: 273-309.

Labov, W. (1966a). *The Social Stratification of English in New York City*. Washington, DC, Center for Applied Linguistics.

Labov, W. (1966b). The Linguistic Variable as a Structural Unit. *Washington Linguistics Review* 3: 4-22.

Labov, W. (1969a). Contraction, Deletion, and Inherent Variability of the English Copula. *Language* 45: 715-762.

Labov, W. (1969b). The Logic of Nonstandard English. In J. Alatis (ed.), *Linguistics and the Teaching of Standard English to Speakers of Other Languages and Dialects*. Washington, DC, Georgetown University Press: 1-44.

Labov, W. (1972a). *Sociolinguistic Patterns*. Philadelphia, University of Pennsylvania Press.

Labov, W. (1972b). The Social Stratification of (r) in New York City Department Stores. In Id., *Sociolinguistic Patterns*. Philadelphia, University of Pennsylvania Press: 43-69.

Labov, W. (1972c). *Language in the Inner City: Studies in the Black English Vernacular*. Philadelphia, University of Pennsylvania Press.

Labov, W. (1972d). Academic Ignorance and Black Intelligence. *The Atlantic Monthly* 229: 59-67.

Labov, W. (1972e). The Study of Language in its Social Context. In Id., *Sociolinguistic Patterns*. Philadelphia, University of Pennsylvania Press: 183-259.

Labov, W. (1982). Objectivity and Commitment in Linguistic Science. *Language in Society* 11: 165-201.

Labov, W. (1984). Field Methods of the Project on Linguistic Change and

Variation. In J. Baugh & J. Sherzer (eds.), *Language in Use: Readings in Sociolinguistics*. Englewood Cliffs, NJ, Prentice Hall: 28-53.

Labov, W. (1994). *Principles of Linguistic Change*, Vol. 1: *Internal Factors*. Oxford, Blackwell.

Labov, W. (1997). How I got into linguistics, and what I got out of it (<https://www.ling.upenn.edu/~wlabov/HowIgot.html>).

Labov, W. (2001). *Principles of Linguistic Change*, Vol 2: *External Factors*. Oxford, Blackwell.

Labov, W. (2010). *Principles of Linguistic Change*, Vol. 3: *Cognitive and Cultural Factors*. Oxford, Wiley Blackwell.

Labov, W., Ash, S. & Boberg, C. (2006). *The Atlas of North American English: Phonetics, Phonology, and Sound Change*. New York, Mouton de Gruyter.

Tagliamonte, S. A. (2016). *Making Waves. The Story of Variationist Sociolinguistic*. Oxford, Wiley Blackwell.

Weinreich, U., Labov, W. & Herzog, M. (1968). Empirical Foundations for a Theory of Language Change, in W. P. Lehmann & Y. Malkiel (eds.), *Directions for Historical Linguistics: A Symposium*. Austin, TX, University of Texas Press.

*Fotografia resa pubblica da *The Department of Linguistics at the University of Pennsylvania* (USA) e riprodotta dal sito <https://www.ling.upenn.edu/~wlabov/>